Mercoledì 16 Marzo 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 64.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

PEL LAVORO LEGISLATIVO.

Col voto di jeri data finalmente sanzione alla Legge per gl'infortuni degli operaj sul lavoro, s'apre alla Camera altro periodo di lavoro proficuo. E dalle proposte di Deputati, e dalle risposte de' Ministri, risulta intendimento lodevole, quello di profittare del tempo che rimane ancora prima delle vacanze pasquali, per attendere poi con alacrità alla discussione dei bilanci.

Prima trattasi del bilancio di assestamento; poi verrà la Legge sull'imposta dei fabbricati, e, framezzo, altre Leggi di non minore importanza, tra cui quella a favore degli insegnanti elementari, e l'altra per l'aumento delle congrue parrocchiali e per sistemare il Fondo del Culto, e quindi Leggi minori, di cui più volte preannunciavasi che sarebbero poste sull'*ordine del giorno*.

Che se questo scorcio di Sessione distinguesi per certa calma dell'assemblea, vivissimo è il desiderio che dal Parlamento non ci venga un nuovo disinganno, e che il legisferare di esso provveda almeno ai più urgenti bisogni dell'Amministrazione e del Paese.

Ed i Ministri, e principalmente il Presidente del Consiglio, dovrebbero avere somma cura per l'indirizzo dei lavori della Camera elettiva, ed in modo che anche il Senato fosse pur nel caso di dare, senza prolungare di troppo le adunanze nell'estate, il proprio contributo. Or crediamo che il Governo saprà tener fermo; quindi, oltre l'approvazione dei bilanci, otterrà il voto parlamentare su tutti que' schemi di Legge, per cui ogni proroga sarebbe dannosa.

Nè c'inganniamo, pensando che le future discussioni saranno essenzialmente obbjettive, anche perchè i varii gruppi d'Opposizione si mostrano, oggi più mai, impacciati ed irresoluti. Sembra anzi che abbiano rinunciato pel momento a quel fare aggressivo, da cui usciva una minaccia di prossima crisi, non desiderata dal Paese.

E se il Governo, come dicemmo, riuscirà ad indirizzare il lavoro legislativo, contribuirà con ciò al risanamento del parlamentarismo. Intanto certe questioni irritanti, per esempio quella che s'intitola dal Crispi e su cui aspettasi il sindacato dei Cinque, saranno sciolte, e sperasi senza scapito di dignità, e senza oltraggio alla maestà della Legge. Intanto il Ministero verrà completato, e pur nella Camera saranno occupati i seggi ora vacanti, ed i nuovi eletti, come ultima espressione della volontà del Paese, saranno probabilmente tali da lasciar credere alla costante prevalenza dei principj d'ordine in armonia con le liberali istituzioni, di confronto all'indisciplina ed alle audacie settarie.

Riconoscendo noi le difficoltà inerenti all'esercizio del Potere, amiamo raffigurarci in Parlamento un'accolta di cittadini, i quali mirino sinceramente ad ajutare i Ministri per vincerle; non già gruppi congiurati per impacciare ogni loro azione, sì che questa debba fermarsi, per poi venire da capo e senza veruna probabilità di deciso immegliamento nella cosa pubblica. =

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati

Seduta del 15 marzo.

Il Presidente annunzia altre condoglianze per la morte di Felice Cavallotti, fra cui quella del Sindaco di San Vito al Tagliamento. Comunica poi che pervenne alla presidenza la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Macola quale responsabile del delitto di omicidio in duello, e contro gli onorevoli Fusinato e Donati e Tassi quali imputati del delitto previsto dall'art. 241 del codice penale.

Approvansi le conclusioni della Giunta che non occorra concedere una nuova autorizzazione perchè prosegua in appello il giudizio del deputato di Tolmezzo, on. Gregorio Valle.

Discutesi quindi in prima lettura il disegno di legge sulla nomina ed il licenziamento dei maestri elementari; e si delibera di passare anche alla seconda lettura.

Approvasi a scrutinio segreto la legge per gli infortuni sul lavoro.

Ciò che dice un giornale sloveno

a proposito della popolazione slava nel distretto di San Pietro.

Lo *Slovenec* di Lubiana pubblica un lungo articolo che s'intitola: *La Slovenia veneta. Constata con soddisfazione che il clero mantiene fra quella popolazione una viva agitazione nazionale*, e che specialmente le pubblicazioni della *Svetega Mahora* di Klagenfurt, che hanno spesso dato occasione a giustificati rimarchi, ha colà centinaia e centinaia di abbonati. Suggiunge che per gli Sloveni nel Veneto *è spuntata una nuova èra, e che non tarderà a scoppiare colà scottante la lotta per i diritti nazionali e che l'idea slovena è già penetrata trionfalmente oltre il confine dei pali giallo-neri. Con l'attività spiegata da quel clero sloveno, la Slovenia irredenta potrà farsi molto molesta agli italiani, ove quella agitazione non venga sedata a tempo.*

Il genetliaco di Sua Maestà il Re festeggiato in Provincia.

CIVIDALE.

Anche per il genetliaco di S. M. il Re il Collegio Convitto confermò i sentimenti di devozione verso la Dinastia che regge i destini della Patria.

Nella città, si ebbero i soliti festeggiamenti. Vacanza in tutte le scuole; imbandieramenti di edifici pubblici e privati e sullo stendardo sventolò il vessillo tricolore. La sera la caserma R. R. carabinieri illuminata. Alle 6 pom. ebbe luogo un brillante concerto della civica banda. Questo terminato, si organizzò una fiaccolata che fu combinata in omaggio al Re per le 300 lire che dalle 150 mila da lui destinate per beneficenza, vennero disposte a favore di questa Congregazione di Carità per le cucine economiche.

TOLMEZZO.

14 marzo. — Stamane per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, la locale banda si fermò a suonare l'inno Reale d'innanzi al Palazzo Comunale; poscia percorse le vie con allegre marcie.

Alle ore 10 nel Duomo vi fu la Messa celebrata dal nostro Arcidiacono Mons. Canciani con il *Tedeum* solennemente cantato; intervennero tutte le autorità locali e gli alunni delle scuole.

GEMONA.

14 marzo. — Per la fausta ricorrenza odierna, l'egregio nostro ispettore scolastico signor Luigi Amedeo Benedetti, tenne una applaudita conferenza intorno alla vita ed alle vicende di Carlo Alberto. Verità storica infiammata da nobili sensi patriotici, purezza di eloquio, meritarono al distinto conferenziere i calorosi applausi del numeroso e scelto pubblico accorso. La conferenza fu data a favore del Patronato scolastico; l'istituzione che incontrò tutte le simpatie dei nostri liberali.

PONTEBBA.

15 marzo. — Il rombo dei mortaretti echeggiava fin dalle prime ore di jeri fra le nostre montagne annunciando il dì natalizio di S. M. il Re. Il paese fu largamente imbandierato. Numeroso popolo assistette al *Tedeum*, nella nostra Chiesa parrocchiale; e vi assistettero pure le autorità locali, gli impiegati delle r. Dogane e ferroviari, le guardie di finanza ecc.

Opportunissima fu trovata l'idea di far cantare dagli scolari delle nostre elementari alcuni inni patriotici.

RESIA.

Il 14 marzo di quest'anno lascierà a lungo un grato ricordo nella popolazione di Resia. Ai primi albori la pittoresca valle del Canin si destò col suono allegro delle campane e il tuono dei mortaretti. Era Prato, il capoluogo, che chiamava gli abitanti delle sparse frazioni a festeggiare degnamente il genetliaco del Re. Tutte le case erano adorne del tricolore italiano e qualcuna del ritratto di Umberto.

Alle 10, nella chiesa parrocchiale venne celebrata una Messa solenne. Dopo la Messa, nella bella sala maggiore del Municipio, disse brevi ma felici e applaudite parole l'egregio medico del Comune, dott Leone Maestro Tratteggiò la vita di Re Umberto, ne esaltò il cuor generoso e chiuse con un inno al Re e all'avvenire della patria.

Alla Messa e al discorso assistevano le autorità comunali col segretario signor Benello, l'ufficiale di Posta, i maestri cogli alhevi, il corpo delle guardie di finanza e pubblico numeroso.

Sciolta l'adunanza, il Municipio, con pensiero gentile, offrì una modesta colazione agli allievi delle scuole comunali.

Il suono delle campane e lo sparo dei mortaretti e i canti patriottici continuarono finchè giunse la sera. Alla sera e nelle prime ore della notte vennero accesi dei fuochi artificiali, riuscitissimi, dovuti alla bravura pirotecnica del signor Giuseppe Benella. Il Municipio, i locali scolastici, le osterie, quasi tutte le abitazioni erano illuminate a palloncini e rischiarate dalle fiamme di bengala.

Fu una lietissima e patriottica festa, dovuta all'opera assidua del segretario comunale, e a questi alpigiani dall'animo schiettamente italiano. F.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO.

15 marzo. — (*Guido von Penner*). — Questo paese a nessuno secondo nell'affetto al Re, volle ieri festeggiarne il genetliaco colla esposizione delle bandiere e la sera fuvvi concerto.

Al *Tedeum*, cantato per gentile iniziativa del 'Arciprete, intervennero tutte le autorità locali. Il solerte ed egregio Tenente dei Carabinieri signor Gambirasi provvide acciò anche i suoi militi in alta tenuta prendessero parte alla religiosa cerimonia.

La Caserma poi venne elegantemente illuminata con trasparenti dai colori nazionali, e nel mezzo della porta rosseggiava un *W il Re Umberto I*, col quale grido chiudo anch'io la breve mia relazione.

Come parla un prete friulano.

A Romans, il sacerdote Adamo Zanetti, deputato al Parlamento di Vienna, parlando agli elettori della sua attività parlamentare, ebbe ad esprimersi che egli ritiene che la partecipazione dei sacerdoti al *club* italiano era assolutamente naturale, perchè essi, per le vertenze religiose si erano assicurata piena indipendenza, e perchè *dalla fede non può andare scompagnato l'amor della patria*; (*vivi applausi*); e come i sacerdoti tedeschi sentono il dovere di aggregarsi ai *clubs* tedeschi e gli slavi a quelli slavi, anche gli italiani, che non sono bastardi, ma appartengono ad una delle più illustri nazioni, avevano il dovere di unirsi in un solo nucleo per la difesa del comune interesse (*applausi*).

Viene annunziato che il Re si recherà nel prossimo aprile nella Sardegna, sciogliendo così una promessa, fatta già da molto tempo, di visitare Cagliari e Sassari, le fortificazioni della Maddalena e la tomba di Garibaldi. Lo accompagnerà il ministro Cocco-Ortu.

Echi del duello Cavallotti-Macola.

Una lettera di Giosuè Carducci.

Scrive Giosuè Carducci nella *Gazzetta dell'Emilia* in Bologna:

Delle parole che mercoledì (9) dissi in iscuola a ricordo di Felice Cavallotti, qualche giornale ha dato de' riassunti in parte fedeli, ma che in altre parti mi fanno dire più o meno di ciò ch'io dissi.

Non affermai, per esempio, che il Cavallotti fu poeta grande. Di certi epiteti sono economo, specie in poesia: qualche volta esito a dar del grande al Manzoni, ma ne do sempre a Omero e a Dante anche dove non son belli. Del Cavallotti dissi così:

...Non lo vogliono poeta. Pur ieri, nel giorno della funebre lode, in un giornale di quì a lui amico, ci fu un lungo articolo a dimostrare che il teatro del Cavallotti, tutto debole e tutto falso, gli era premorto. Oh, questa noiosa letteratura che ci vien sempre tra' piedi anche ne' momenti più seri e solenni, quando l'animo è fisso in ben altri pensieri. Ma che importa del dramma italiano! Ma che c'è di vivo nel dramma italiano da cinquant'anni a questa parte? e che ci sarà di vivo almeno per un gran pezzo ancora? — Il Cavallotti è l'ultimo de' romantici.

Sì; e de' romantici ha nelle sue cose migliori le qualità migliori; l'abbondanza sentita, la melodia colorita, l'abbandono al fantasticar malinconico. A me piace più di certa poesia, che mi pare dell'arte giapponese, imbozzacchita in serra, con il colorito di porcellana.

A proposito del duello dissi così:

Declamare per l'abolizione e la punizione del duello su la morte d'un uomo che fece trentatre duelli, mi parrebbe irrispettoso, se non fosse ridicolo, come è inutile.

Il 22 luglio 1836 Armando Carrel, nobile e savio guidatore di parte repubblicana in Francia, fu ucciso, anche per questione di giornali, d'un colpo di pistola da Emilio di Girardin. Venuta la repubblica, il 2 marzo del 1848, Girardin ebbe il coraggio di fare una commemorazione della vittima, provocando una legge contro il duello. Bene: nel resto dell'anno ci furono tra' deputati dieci duelli. Per sè il Girardin, dopo il tristo caso, aveva giurato, e mantenne il giuramento, di non far duelli mai più.

La legge sia nell'uomo e dall'uomo, riforma morale. La Costituente e la Legislativa della Rivoluzione grande non vollero legiferare contro il duello. Sotto la Convenzione, nel Consolato, nell'Impero, i duelli furono pochi: c'era da far altro che ferragliare (usurpo un bel verbo alla lingua francese). Ora non facciamo noi i giochetti funebri delli gnomi saputelli ed eloquenti intorno alla pira dell'uomo forte. Perchè un'altra legge sul duello? Ma ce n'è già una, e la non si applica mai, per la solita debolezza colpevole del governo per la solita incuranza ignorante del popolo. Facciamo più tosto da noi una riforma, e vogliamo e sappiamo farla presto, di noi stessi e de' nostri costumi pubblici, costumi già di decadenza precoce e di leggerezza galoppante all'abiezione: leviamo via il pettegolezzo bugiardo, villano e feroce dai giornali

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

Fata di primavera

(Dal francese).

Si era parlato parecchie volte di un tal argomento, e la unione progettata, non incuteva punto timore a Maria.

Al contrario, anzi, le sorrideva. Ella aveva compreso che Susanna amava profondamente Raimondo, ed ella era antecipatamente lieta della loro felicità, e contava intervenire perchè il matrimonio non fosse più ritardato, come sembrava volerlo ora lo zio Mario.

Egli era giunto il giorno innanzi per cercar delle due cugine, ma queste l'avevano appena veduto.

Degli affari urgenti, e sui quali egli non si spiegava affatto, e che parevano causargli una certa inquietudine, lo chiamavano o lo trattenevano continuamente in Città, e così pure la zia Agata, questa per i suoi acquisti.

Ella aveva accompagnato il marito. Erano essi di quegli sposi che viaggiano raramente l'uno senza dell'altro.

Da alcune ore, Susanna aveva ricevuto da suo fratello un telegramma non contenente che queste due parole: «Noi giungiamo».

Ella lo aspettava con Raimondo, ed i suoi sguardi non si staccavano un'istante dal luogo per cui dovevano venire.

Quand'ecco, ella si rialzò tutto d'un tratto: sono qui!

Essi corsero tutti e due. Il fidanzato, per discrezione, o per eccessiva emozione fors'anco, cedette il passo al fratello che di già saltava gajamente al collo della sorella.

— Ah, la mia cara Susannetta, quale gioja di rivederti!

— Ah, il mio povero Luigi in quale stato tu ci sei reso!

— E mercè Raimondo! sclamò egli. Ma non vedi tu dunque ch'egli attende la sua ricompensa? Abbracciatevi, su... Io non guardo, e la cugina neppure. Non è vero, cugina?

Egli si era rivolto verso Maria, e rinnovò con essa conoscenza.

Intanto i due fidanzati non si parlavano che con lo sguardo. Si scambiarono una stretta di mano, un bacio casto e franco, come il loro amore.

Alcuni minuti più tardi, la conversazione divenne generale e Luigi la rese animata collo slancio che gli era proprio.

— Quale combinazione di avervi ritrovata! diceva egli a Maria. Io mi ricordo quanto voi eravate buona con me, quando io era piccin piccino, e come mi facevate ridere... A me ora... Io so che voi avete crudelmente sofferto... Ma anch'io da ben sei mesi non ho vissuto certo su di un letto di rose. Noi siamo così pallidi, così deboli, l'uno e l'altro. Due vittime della guerra! Ma non si tratta più che di un'amaro ricordo... Quanti beni non ci sono resi in cambio! La pace, la libertà, i parenti, gli amici, il nostro piccolo possedimento soleggiato... Tutto ciò insomma che riscalda il cuore, tutto ciò che rallegra e consola... A più tardi i gravi pensieri, perfino quelli della rivincita.

E sotto l'impulso di quel comunicativo entusiasmo, gli altri sorridevano, inebbriati dal piacere di essere insieme.

Tuttavia Raimondo non tardò a dire:

— E' uopo che io vi lasci... E' con mio rincrescimento... Ma io sono venuto direttamente qui... e non ho ancora abbracciato mio padre!..

— Ecco il nostro! sclamò tutto ad un tratto Luigi, designando quell'ottimo uomo di Mario, che appariva allo svolto del cammino.

Egli procedeva lentamente e come rattristato, come in preda a grave preoccupazione.

Ma, all'appello del figlio, egli rialzò vivamente il capo, ed il suo volto bentosto s'illuminò, risplendette trasfigurato da una paterna allegrezza.

Luigi!... era il suo caro Luigi... Tutto il resto fu dimenticato. Egli trovò ancora le sue solide gambe di venti anni, per corrergli incontro. E un'abbraccio dei più affettuosi li riunì tutti e due.

Indi il giovane, accenando al vegliardo i due fidanzati che prendevan commiato l'un dall'altro, gli domandò gajamente:

— A quando le nozze?

Un'improvvisa contrarietà si dipinse sul volto del padre di Susanna.

Egli rispose evasivamente:

— Più tardi!... Non deve trattarsi di ciò adesso, ne riparleremo in settembre.

Più che imbarazzo, rivelavano quelle parole, come un segreto doloroso.. come l'apprensione di una sventura.

VIII.

Un tale contegno aveva sorpreso tutti. E già Luigi chiedeva:

— Ma perchè?

— Non siamo noi in lutto per vostra zia Valentina? Sua figlia ci rimprovererebbe di dimenticarla troppo presto...

Si dovette accontentarsi di quella risposta, che non giustificava se non una provvisoria dilazione.

D'altra parte, la zia Agata, giungeva a sua volta, con le braccia piene delle cose che aveva acquistate in Città, e ch'ella lasciò cadere a terra alla vista di Luigi.

— Ah, sei tu, il mio caro figlio! Tu che io rivedo!

E gli abbracci furono i più affettuosi. Finivano, per rinnovarsi incessantemente.

Era tanto una buona madre, donna Agata!

Intanto Raimondo si allontanava, scambiando ad ogni tratto del cammino qualche nuovo segno di amore con Susanna.

Egli si diresse verso l'usina.

Il signor Dartès era rientrato in quel mentre.

Dalla finestra dell'ufficio, posto al primo piano del padiglione principale, egli aveva scorto il figlio da qual parte provenisse.

Quando gli fu dappresso lo abbracciò cordialmente, ma gli disse:

— Non sono già io che ho ricevuto la tua prima visita..

— Scusatemi! l'interruppe Raimondo. Quando passai poco fa, mi si disse che voi eravate ancora alla Borsa... Voi sapete probabilmente che Susanna è da alcuni giorni vostra vicina...

— Sì .. Non è un rimprovero il mio... Nullameno t'impegno a moderare oramai la tua impazienza.

— Anche voi mi parlate di un ritardo? sclamò Raimondo.

(Continua.)

Ancora dissi:

Felice Cavallotti tra la parte rivoluzionaria e le istituzioni era un istmo, istmo su cui stava la imagine della patria. Egli, garibaldino anche più che repubblicano e anche quando tale si affermava più spesso, egli era saldissimo nella fede dell'unità. Viva la monarchia! vada: Viva la repubblica! sia: ma intanto è sopra tutto Viva il paese! Questa l'ultima sua politica. Più che paese io dico volentieri la patria. E per me la patria è Italia, una, indivisibile, grande. Fate la rivoluzione, se sapete: abbattete la monarchia, se potete. Sarà come quando un turbine di primavera butta giù ne' granai o ne' soffitti le stuoie ove i bachi da seta svegliati vanno al bosco. Tutti per terra quei poveri bachi. E dimenano il capolino e contorcono le membroline, ciascuno dietro a una piccola foglia staccata e dispersa. Così le popolazioni italiane in cerca de' lor vecchi statuzzi. Repubblica? Repubblica in Italia vuol dir le repubbliche. E le repubbliche voglion dire debolezza interna e guerra civile, prepotenza eterna ed egemonia; e poi la benedizione del santo padre, e poi da capo i bachi da seta.

Così la penso io: se così precisamente pensasse l'amico mio Cavallotti, non so. Ma so di certo, e lo ripeto, che anzi tutto e sopra tutto era saldissimo nella fede dell'unità e non aveva gran fretta della repubblica. E per ciò io gli avevo augurato, e mi ero augurato, che vivesse a lungo *veramente Felice*, cioè pacato, tranquillo e forte, e che andasse al potere. Sarebbe stato bene per l'Italia.

A bastanza esatto ciò che i giornali riportano del mio accenno alla guerra crispina. Ciò che dissi di Francesco Crispi io l'aveva già detto in faccia al Cavallotti vivo; e lo ripetei in faccia a tutti quegli uditori. E dovevo farlo. Altrimenti sarei parso un vile ipocrita a me stesso. Ora il giudizio di cui io ho più paura e vergogna, è quello di me stesso.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Collegio convitto. — *14 marzo.* — Come baluardo in mezzo alle lotte di parte, sorge tra noi magnifico e sereno il Collegio Nazionale Paolo Diacono, con sessantacinque alunni interni ed una quarantina di esterni. In occasione dello Statuto ebbe campo di far emergere gli alti sentimenti della Patria, per i quali si rende il nostro Istituto bene accetto anche oltrealpi. Sappiamo che l'insegnamento e la disciplina corrono a pari passo ed a merito del bravo rettore prof. Degli Avancini, il Collegio s'incammina a quella fortuna che godeva nei primi anni. E ciò con lieto animo constatiamo.

Poesia. — Abbiamo ricevuto un'opuscolo Poesie, di Giovannon Istriano. E' un libro che rivela sentimenti nobilissimi di patria, di amore, un bell'ingegno ed una coltura coltivata. Certe poesie rivelano la scuola di Berchet, del Prati, del Manzoni; certe altre rivelano tutto uno stile personale, caustico, mistico, sentito. Ci congratuliamo coll'autore sotto il detto pseudonimo, tanto più che la edizione, come dice l'autore nella prefazione, è fatta senza pretese ed a beneficio della Congregazione di carità. Fu edito elegantemente dalla tipografia Strazzolini Feliciano.

Raccomandiamo il libro suddetto e per l'autore, figlio della fraterna terra istriana ed innamorato di Cividale, e per il nobile e disinteressato scopo.

S. Vito al Tagliamento

Funerali. — *15 marzo.* — *(Guido von Penner.)* — Ieri mattina ebbero luogo i funerali del signor Paolo Morassutti, il ben noto industriale morto a soli 54 anni. — Essi riuscirono splendidi sotto ogni riguardo, sia per numeroso concorso di popolo, sia per abbondanza di ceri — che calcolansi ad oltre seicento — I negozi, al momento del passaggio del corteo, erano quasi tutti chiusi in segno di reverente omaggio al defunto, che lasciò la cospicua somma di L. 10,000 — a vantaggio del locale Ospitale e molti altri legati di beneficenza.

Con lui s'è spento uno dei più intraprendenti uomini del paese che all'onestà e correttezza commerciale aggiungeva la nobiltà dei modi, sì da renderlo oltremodo simpatico a quanti l'avvicinavano.

Le tradizioni di lealtà e di gentilezza che lo distinguevano saranno certamente seguite dal figlio Federico che ora trovasi a capo dell'importante azienda ereditata dal padre.

Grave incendio. — L'altro giorno, in Formaiero (piccola frazione) il fuoco manifestossi nelle case di Marco Polo e Valentino Ferrucci, affittate a Sante Bagnarol e Angelo Toneguzzi. Il danno è di lire 6000 per il Polo; 300 per il Ferrucci; 1000 per il Bagnarol e 200 per il Toneguzzi.

Soli i tre primi erano assicurati. L'incendio è ritenuto casuale.

Bagnaria Arsa.

Suicidio. Verso le ore 2.30 del 9 corr. la guardia doganale Ernesto Bizzini, essendo di servizio lungo la linea di confine, vuolsi per isfuggire ad una punizione disciplinare, si suicidò, esplodendosi un colpo di fucile in direzione del cuore.

Palmanova.

L'abolizione delle regalie. Le pessime condizioni del commercio, il continuo aumento delle tasse, la concorrenza, il diritto di un giusto e legittimo guadagno, c'insegna che è ora di finirla con l'antiquato sistema delle regalie.

Perciò i fornai di Palmanova aderiscono compatti nel dichiarare abolite per sempre le usuali regalie ed in occasione di questo, offrono una somma qualsiasi di denaro che vada a beneficio delle locali istituzioni e cioè: Congregazione di Carità, Asilo Infantile, Banda Fanfara Operaia.

Verzegnassi Luigi l. 30 (trenta)
Maria Roselli l. 25 (venticinque)
Musurnana Pietro di Pietro l. 10 (dieci)
p. Musurnana Pietro fu Leonardo il figlio Pietro l. 10 (dieci)
Stel Giuseppe l. 15 (quindici)
Pressacco Giacomo l. 4 (quattro)
Ciani Antonio l. 2 (due)
Fanio Enrico l. 10 (dieci)

Percoto.

Dopo tre mesi! — Francesco Beltramini di Leonardo, ventottenne, ancora il 12 dicembre passato si recò a riscuotere un credito da certo Gio. Batt. Peressin. Pare che ne fosse pagato a maltrattamenti: tanto che da quel giorno più non istette bene, ed ora anzi aggravossi per modo che c'è qualche timore. Naturalmente, l'autorità giudiziaria s'interessò della cosa.

Ringraziamento.

I fratelli Domenico, Angelo, Valentino e Carlo Bellini, col cuore affranto da inenarrabile dolore, porgono vivissimi ringraziamenti alla intiera popolazione di Anduins, che volenterosa ed unanime concorse ieri a rendere solenni i funerali della adorata loro madre *De Stefano Lucia.*

Anduins, 14 marzo 1898.

Friuli Orientale.

Come si slovenizza. Gradiscutta presso Lucinico è una frazione di appena 15 case, ed un tempo fino a circa 20 anni fa, tutta Gradiscutta era puramente friulana. I cattivi raccolti fecero si che il proprietario del luogo, il goriziano Lodovico Benigni, dovesse alienare quella sua proprietà. Uno slavo di Quisca comperò tutti quei beni, fece venire dei contadini del Collio, e nel 1892 Gradiscutta ebbe una scuola slava per quegli immigrati.

Questi acquisti di proprietà tanto in campagna, quanto in città, sono ora dagli sloveni elevati a sistema.

Non si raccomanderà mai abbastanza perciò di badare a chi si vende, perchè moltissime volte a parità di condizioni si può vendere a connazionali italiani, che vengono poi a sapere troppo tardi di qualcuno di questi affari nazionalmente rovinosi, e amaramente si dolgono di non averli prevenuti.

L'esempio di Gradiscutta è abbastanza istruttivo.

Monfalcone. — **Commemorazione di Giacinto Gallina.** — La serata commemorativa consacrata alla memoria del compianto Giacinto Gallina, ebbe un esito splendidissimo tanto dal lato artistico che da quello della cassetta, come del resto facilmente si poteva prevedere, in un paese ove Gallina godeva grande simpatia e ammirazione. La commemorazione fu fatta dall'artista sig. A. Bianco; e nel «Così va il mondo bimba mia» la minuscola attrice Ivonne Amore entusiasmò l'uditorio, che non si stancava mai di applaudirla. Applausi si ebbero pure tutti gli altri.

A teatro notammo con soddisfazione moltissimi signori di Ronchi e dei paesi contermini, e ciò ci fa tanto più piacere, inquanto nella mente di chi erigeva questo teatro, fu sempre prefisso ch'esso dovesse divenire non solamente il teatro di Monfalcone, ma di tutta la plaga posta alla sinistra dell'Isonzo.

Cronaca Cittadina.

Conferenze pubbliche.

Venerdì, alle ore venti, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, l'egregio professore Giovanni Tambara terrà una conferenza sul tema: *Un canto di Giacomo Leopardi.*

L'intero provento sarà diviso in parti eguali fra le società Dante Alighieri (Comitato di Udine) e Reduci e Veterani del Friuli.

Il quarto d'ora terribile..

Il quarantasettenne Valentino Corincig fu Antonio, da Suzid, suddito austriaco, bevuto un paio di litri nella osteria di certo Nimino in via Ronchi, non aveva dopo di che pagarli.

Venne arrestato.

Commemorazioni del 1848.

A queste patriottiche commemorazioni si vuol dare la maggiore possibile solennità. Perciò necessita che quanti sentono affetto alle glorie friulane contribuiscano con le offerte loro. Noi rivolgiamo caldo appello ai nostri lettori perchè lo facciano. La resistenza di Osoppo allo straniero, nel 1848, è uno dei fatti più belli di tutta la storia gloriosa di quell'anno memorando; e il non ricordarla convenientemente suonerebbe quasi offesa alla memoria dei prodi che vi parteciparono.

— Impedito il prof. Marchesi, perchè precedentemente impegnato a Venezia; il 27 corr., allo scoprimento della lapide ai valorosi difensori del Forte parlerà il prof. Libero Fracassetti.

— Le adesioni al banchetto, con l'importo di lire 6.—, fino al venti corrente si accettano: in Osoppo, presso il signor G. B. Rossi segretario del comitato; in Udine, presso Alessandro Elero e presso il sig. Pietro Cristofori.

— Alla Stazione di Gemona, quel giorno, funzionerà un servizio di vetture inappuntabile.

— Le ferrovie attiveranno treni speciali; ed è quindi certo che il concorso ad Osoppo, in quel giorno, sarà straordinario.

Gradimento reale.

Al telegramma spedito dal Sindaco nella ricorrenza del genetliaco di S. M., è stato risposto col seguente:

«S. M. il Re che vivamente si compiace dell'affetto di codesta patriottica cittadinanza La ringrazia della novella prova datagli dei suoi devoti sentimenti in occasione dell'Augusto Compleanno.»

Regg.te M. R. Casa
Ponzio Vaglia.

—

Nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. venne dall'egregio direttore del Collegio Paterno, a nome anche degli istitutori e degli alunni, inviato il seguente telegramma:

Generale Ponzio-Vaglia

R.ma.

«Direttore, istitutori e convittori Collegio Paterno udinese pregano V. E. presentare a S. M. nostro Re nella solenne ricorrenza augusto genetliaco riverenti omaggi beneaugurando alla grandezza della Patria.»

Prof. Girotto.

E ieri a quei giovanetti fu letto il seguente dispaccio di risposta.

Prof. Girotto
Direttore Collegio Paterno

Udine.

«S. M. il Re ringrazia della spontanea prova di affetto tanto più cara al suo cuore perchè gli manifesta sentimenti della gioventù studiosa e dei suoi educatori.»

Reggente Ministero Real Casa
Ten. gen. E. Ponzio-Vaglia.

Per l'infanzia abbandonata.

E' già stata diramata a molti cittadini una circolare d'invito per concorrere con qualche offerta alla festa di beneficenza che verrà data dal Comitato Protettore dell'Infanzia, allo scopo di poter far fronte ai molteplici bisogni che si succedono di ora in ora.

In tutti coloro che hanno a cuore la causa altamente umanitaria dell'infanzia che soffre nell'abbandono, è viva la speranza che i cittadini Udinesi, sempre pronti all'appello della beneficenza, vorranno esserlo non meno anche in questa circostanza.

Dire quì tutta la benefica influenza che il nostro benemerito Comitato sa esercitare sul prossimo che langue, sarebbe quasi superfluo. Però non dimentichiamo quanti piccini colla cura del mare e del monte vengono riscattati ogni anno.

Prendendo oggi ad esame uno per uno tutti coloro che hanno avuto la sorte di partecipare ad una delle cure suaccennate, noi potremo riscontrare con soddisfazione e con orgoglio, che essi hanno guadagnato e di molto. Hanno già passato quasi l'inverno senza sofferenze. Studiano o lavorano volentieri conservando ancora parte di quel bel colorito che adornava il loro visetto al ritorno dalla spiaggia o dall'aria ricostituente delle nostre Alpi.

E quanti poveri ragazzi che sarebbero stati in mano del destino spesso avverso all'innocenza, non sono stati strappati alle piazze e collocati in buoni istituti?

Mercè il nostro Comitato, essi vanno acquistando una buona educazione: una di quelle educazioni che non spostano gl'infelici, ma che li apparecchiano alla lotta della vita, coll'abitudine al lavoro e coll'amore alla virtù.

Non tronchiamo il lavoro sublime che da molti anni arreca sì benefici frutti. Concorriamo al bene con quello spirito di filantropia che non aspetta ricompensa e che non ci fa rimpiangere il sacrificio che facciamo.

Sia copiosa l'offerta e tante vocine innocenti innalzeranno per noi la loro semplice preghiera che viene sempre accetta dalla Divina Provvidenza.

I doni saranno da recapitarsi possibilmente fino al 24 marzo dalle 4 alle 5 pom. d'ogni giorno nella sede della Società, Via della Posta N. 38 1.o piano.

L'Arte Sacra all'Esposizione di Torino.

Ieri (lunedì) abbiamo avuto il piacere di salutare un nostro chiaro concittadino, il prof. Antonio Taramelli, figlio all'illustre Torquato, ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione, inviato ad Udine dal Comitato per l'Esposizione di *Arte Sacra* in Torino, allo scopo di assicurare il concorso della nostra provincia a quella mostra. Il prof. Taramelli è stato ier mattina da Mons. Arcivescovo, che trovò animato dalle migliori intenzioni, e nel pomeriggio ha visitato il tesoro del nostro Duomo, ammirando il famoso *Trittico* in bosso intagliato eseguito nel monastero del Monte Athos e la base gotica del grande ostensorio d'argento ecc., oggetti questi di altissimo pregio che vorrebbe inviati — con le opportune garanzie all'Esposizione di Torino.

Oggi e domani egli visiterà Gemona, Venzone e Cividale ove trovansi tanti tesori della cosidetta arte gotica friulana, così sapientemente elencati nella pubblicazione della Camera di Commercio di Udine *Opere d'arte in Friuli* con fotografie che il detto professore ebbe a lodare non poco.

Da ogni parte della nostra Italia, madre delle arti rappresentative, vengono inviati alla grande Esposizione di Torino oggetti sacri, i quali — nel mentre comprovano la fede religiosa del popolo — indicano pure le caratteristiche dell'arte sacra nelle varie regioni della penisola, e addimostrano il suo sviluppo sia nelle applicazioni più minuziose e pazienti, illuminate dalla fiamma del genio.

Sarà cura della commissione speciale a ciò delegata, di fare in modo che i singoli capolavori — entrando nel «grande fiume» dell'arte italiana — sieno messi in luce degna di loro e tale da illustrare non solo l'arte della religione, ma la religione stessa. Fin d'ora possiamo assicurare che se non verrà meno l'appoggio delle autorità ecclesiastiche, i prodotti dell'arte friulana recheranno non comune onoranza al nostro paese, per il grande pregio artistico, che il prof. Faramelli ieri rilevava con entusiasmo.

Durante l'Esposizione, a cura del comitato verranno tenute, nel grande salone delle *Riunioni,* conferenze illustrative dell'*arte sacra,* accompagnate da numerose proiezioni luminose, le quali renderanno più efficace la parola degli oratori. Conferenze simili furono tenute or non è molto da Corrado Ricci a Bologna sulla pittura veneziana e su Ravenna e destarono il massimo interesse.

Sono assicurate le adesioni del Ricci stesso, di Cantalamessa, di Adolfo Venturi, di Fogarraro e di altri valenti, i quali illustreranno i vari periodi e le varie forme dell'arte.

Così a Torino con la nuova esposizione, l'artista potrà vedere uniti tutti i capolavori, oltre che dell'arte moderna, dell'arte sacra antica, dispersi per le varie regioni d'Italia, e confrontare e... imparare; poichè dai nostri padri abbiamo ancor molto da imparare, in molte cose, e sopratutto nelle arti belle, mentre in questo son gli stranieri che ci prendono la mano, e vengono a *copiare* nella Patria nostra i capolavori lasciatici dagli antichi e ce li mandano poi da essi riprodotti in *albums* e in modelli che le nostre scuole acquistano.

Ci corre l'obbligo di aggiungere come per tale circostanza, il Ministero della P. I. concede non solo l'appoggio suo più efficace, ma anche il concorso dei suoi uffici regionali e delle gallerie e musei dipendenti.

Famiglia lillipuziana.

Avvertiamo il pubblico che per pochi giorni in via Cavour N. 15, è visibile una famiglia *lillipuziana* composta di Signori e Dame.

Interessa assai di vedere questi *nani* e il pubblico non lascierà passar questa occasione per ammirare questi piccoli esseri appartenenti alla grande razza umana.

Il gabinetto resta aperto dalle ore 10 ant. alle 9 pom. d'ogni giorno.

Statistica municipale.

Anche nel decorso mese, il numero delle morti si mantenne relativamente basso. 74, complessivamente; e cioè 32 di maschi e 42 di femmine. Nel bimestre gia trascorso, complessivamente si ebbero 152 morti: 73 di maschi e 79 di femmine.

I nati vivi furono, nel mese, 82: — 43 maschi e 39 femmine. In tutto il bimestre, i nati vivi furono 166, dei quali 87 maschi e 79 femmine.

I matrimoni celebrati nel mese furono 30.

Gli immigrati furono 76, ciè 39 maschi e 37 femmine; e nel bimestre 145, dei quali 74 maschi e 71 femmine. Gli emigrati, 63, dei quali 31 maschi e 32 femmine; nel bimestre, 121, dei quali 59 maschi e 62 femmine.

Da questi dati, risultano due cose: che la popolazione continua il suo movimento ascendente; e che i maschi crescono di numero più che le femmine.

Consiglio Comunale.

Il consiglio cittadino è convocato in seduta ordinaria lunedì 21 marzo alle ore tredici e mezza.

Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi:

In seduta pubblica.

1.o Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, esercizio 1898, fatti dalla Giunta Municipale:

a) di L. 91. — ad aumento della Cat. 72 Art. 2 a pareggio di spese per lavori di manutenzione di locali a sede della Scuola d'Arti e Mestieri — Deliberazione 3 febbraio 1898 N. 1152:

b) di L. 3,600.— di cui ad aumento della Cat. 17 Art. 1 L. 2,000.—: della Cat. 21 L. 500.—: della cat. 22 Art. 1 L. 200.—: della Cat. 72 Art. 8 L. 900.—, e ciò per dar corso agli aumenti deliberati dal Consiglio sugli stipendi per i Medici, per il Veterinario, per il Bibliotecario e per l'Assistente — Deliberazione 10 febbraio 1898 N. 1332:

c) di L. 1,039.— ad aumento della Cat. 27, per spese di opere e forniture straordinarie di mobili ecc. agli Uffici della Pretura I.o Mandamento di Udine — Deliberazione 24 febbraio 1898 N. 1686.

2.o Contributo nella spesa per la pubblicazione dei documenti finanziari ed economici della Repubblica Veneta (II. lettura).

3.o Deliberazione speciale sulla spesa di L. 600 stanziata alla Cat. 71 Bilancio 1898 per l'impianto di suonerie elettriche per la chiamata dei Pompieri (II. lettura).

4.o Simile sulla somma di L. 1,500 stanziata alla Cat. 73 Art. 3, Bilancio 1898, per sussidio alla Associazione Scuola e Famiglia (II. lettura).

5.o Commissione di vigilanza delle Scuole — Nomina di un membro.

6.o Proposte e deliberazioni per l'acquisto di porzione di terreno in Udine detto Braida già con. Codroipo.

7.o Progetto di sistemazione della superficie stradale e degli scoli in Via Tiberio Deciani.

8.o Simile degli scoli nelle Vie Prachiuso, Tomadini, Treppo e Bersaglio.

In seduta privata.

I. Assegno della pensione alla vedova e alle figlie minorenni del fu Giuseppe Driussi, era applicato tecnico in quiescenza.

II. Simile alla vedova ed al figlio minorenne del fu Gio. Batt. Pilosio, era Messo Urbano.

III. Nomine, promozioni ed altre disposizioni esecutive per l'attuazione della riforma della pianta della Sezione Tecnica Mnnicipale.

All'Ospitale

vennero ieri medicati:

Giuseppe di Guerino Querini, quattordicenne, da Udine, per ferita accidentale al polso destro guaribile in 5 giorni;

e la dodicenne Elisa Disnan, anche udinese, per ferita pure accidentale alla regione parietale sinistra, guaribile in 10 giorni.

Il nuovo Ispettore.

Diamo il benvenuto al nuovo Ispettore di Pubblica Sicurezza cav. Leopoldo Castagnoli, venuto quì da Perugia, il quale oggi prese in consegna l'ufficio che è chiamato a presiedere.

Il cav. Bertoja lascierà la nostra città crediamo domani, per assumere l'Ispettorato della Pubblica Sicurezza di Perugia.

La fuliggine.

Verso le 19 di jeri, in via Bertaldia n. 1 prese fuoco la fuliggine del camino di certo Giov. fu Giuseppe Morassutti falegname, quarantasettenne.

I pompieri accorsi spensero l'incendio... con due secchie d'acqua.

Ringraziamento.

Ringraziamo commossi tutti i pietosi che accompagnarono all'ultima dimora l'adorato nostro Edgardo; e massime l'ufficio postale e telegrafico, i cui membri con tanta spontaneità e con tanto cuore si associarono al nostro lutto. Come nell'animo nostro sarà indimenticabile la tremenda sventura che ci piombò nel più grave dolore; così ricorderemo sempre la squisita loro pietà.

Speciali ringraziamenti ai signori Giuseppe Indri, controllore postale, Pietro Paolini giardiniere Municipale, e famiglia Belgrado.

Coniugi Barichella.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Billia comm. Paolo,* Fratelli conte Florio L. 5, Pittacco ing. Luigi 1, dottor Rubazzer Alessandro L. 5.

di *Driussi Giuseppe,* Deotti Vittorio e comp. L. 1.

Ricerca di «stampe colorate inglesi»

Si ricercano *stampe colorate inglesi* edite verso la fine del secolo passato. Rivolgersi in *Venezia* al signor *Dino Barozzi* (S. Stefano 2950) in *Udine* al signor *Italico Nono* Via Tomadini (N. 68).

Ieri alle ore 10 pom. dopo breve malattia sopportata con rassegnazione, e munito dei conforti religiosi, spirava

Pietro Bisutti

d'anni 69.

La moglie, i figli, le figlie ed i generi ne dànno il ferale annuncio.

Udine, 16 marzo 1898.

I funerali seguiranno domani mattina nella parrocchiale della B. V. delle Grazie partendo dalla Casa in Via Tomadini.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Il marito che si vendica.

Come annunciammo, il processo contro i fratelli: Napoleone Damiani, maestro in Lauco (circondario di Tolmezzo), per omicidio premeditato in persona di Giovanni Gressani sospettato di avere portato il disonore nella di lui casa; e Giuseppe Felice Damiani, messo postale, imputato di complicità, venne rinviato.

Componevano la Corte: comm. Vanzetti presidente, giudici, Delli Zotti e Triberti.

Fungeva da Pubblico Ministero il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale avv. Merizzi.

Difensori: del Napoleone Damiani, l'avvocato Nardini, nominato d'ufficio; del Giuseppe Felice Damiani l'avvocato Schiavi.

Parte civile: Osualdo e Luigi Gressani, rappresentati dagli avvocati Caratti e Driussi, col procuratore avv. Jurizza.

Capogiurato, signor Benedetto Fenzi.

—

Il Napoleone Damiani, quarantaduenne sembra più vecchio del fratello, che pur è di due auni più attempato di lui. Sono due *tipi* differenti: il primo di tinta più colorita, con baffi corti brizzolati, calvo, dalla faccia tondeggiante; Giuseppe Felice, invece, è di carnagione più scura, di volto più ovale, di baffi più lunghi e neri, meno calvo e meno brizzolato. Entrambi paiono tranquillissimi. Guardano con occhio sereno l'entrare, il muoversi dei giurati e del pubblico e dei funzionari.

Appena formata la giuria, l'avvocato Nardini ottiene la parola per domandare il rinvio della causa. Il decreto che lo nominava difensore d'ufficio, gli fu comunicato soltanto il dì prima; mentre al suo posto avrebbe dovuto trovarsi l'onorevole Girardini, ammalato. Non ha mai conferito con il suo cliente; non lesse nemmeno una carta del processo: laonde non potrebbe in verun modo assumersi il gravissimo compito della difesa.

Il Presidente premette alcuni *cenni storici* sulla causa. Doveva essere discussa nel dicembre 1897; e nol fu per malattia dell'avvocato Girardini, avendo il Napoleone Damiani dichiarato allora che sarebbesi accontentato di restare due, tre, quattro mesi in carcere piuttosto che rinunciare al difensore di sua fiducia, ch'era appunto l'onorevole Girardini. Senonchè, egli, come presidente del circolo di questa Corte d'Assise, ricevette una — dirò — raccomandazione dal Ministro di Grazia e Giustizia per sollecitare la causa Damiani: onde pospose l'apertura delle Assise di Rovigo, ch'egli presiede con altre cinque; e fissò prima quella delle nostre. Di più, nel dicembre 1897 il Felice Damiani era latitante; mentre oggi egli pure è in carcere, e dovrebbe restarci ad aspettare il giudizio. Egli, pertanto, come presidente, risolutamente si oppone al rinvio. Ma ci sono anche i signori giudici, i quali hanno diritto a interloquire, e ne udrà il responso. Non è accoglibile la domanda di postecipare questa alla causa Primus, fissata per giovedì: si tratta di molti testimoni, da varie parti e lontane, già per quel dì chiamati: e oltrechè andar incontro ad una grave spesa, sarebbe stato impossibile averli qui oggi, mentre sono chiamati per giovedì. Non sarebbe possibile che il rinvio di questa causa ad altra sessione: ma anche perciò bisognerà incontrare non lieve spesa, dacchè trattasi di una cinquantina di testimoni già venuti. In qualunque caso, tale spesa dovrebbe andare a carico degli imputati. — Chiede al Giuseppe Felice Damiani cos'abbia a dire in merito all'incidente sollevato dal difensore di suo fratello.

— Non ho niente da dire. Confermo quanto ha detto il mio avvocato.

— Ma vi sono le spese di rinvio.

— Cosa fare? In queste circostanze bisogna rassegnarsi.

— Cosicchè allora, nei riguardi del Giuseppe Felice, ci troviamo alla stessa condizione che nel dicembre... E la Parte Civile?

Avv. Caratti. Sa bene: la Parte Civile si trova in una situazione delicata, sempre, nei processi penali. In questa condizioni di cose, non ha che una considerazione: ed è che le spese che a lei venissero occasionate dal rinvio, non le siano poste a carico.

Avv. Driussi si associa.

Pubblico Ministero. Per le ragioni addotte dalla difesa e semprechè le spese non vadano a carico del pubblico erario; non si oppone al rinvio.

Gli accusati non hanno nulla da soggiungere.

La Corte si ritira e di lì a poco rientra, pronunciando ordinanza con la quale si rinvia il processo alla prossima sessione delle assise.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Aggravamento di pena. Cecotti Giuseppe, d'anni 60, di S. Giovanni di Manzano, era stato condannato dal Tribunale di Udine a L. 71 di multa per contrabbando di tabacco estero.

Appellò il P. M. perchè fosse ritenuta la recidiva, esclusa dal Tribunale; e la Corte, accogliendo l'appello e ritenendo la recidiva, aumentò la pena della multa con dieci giorni di detenzione, dichiarati però estinti pel decreto di amnistia del 3 marzo 1898, e con un anno di sorveglianza della P. S.

Pena ridotta. Cosgnach Giuseppe, di anni 21, di Rodda, condannato per contrabbando in unione, oltrechè alla multa di L. 149 80 ad un anno di sorveglianza, anche a tre anni di detenzione, ottiene la riduzione di tre mesi di quest'ultima, per effetto del decreto di amnistia del 3 marzo corr.

Azione penale estinta. Toffoli Osvaldo, di anni 35, di Spilimbergo, fallito, fu condannato a cinque mesi di detenzione perchè non tenne i registri.

Siccome però ottenne dal Tribunale in sede commerciale i beneficî legali e comprovò l'adempimento degli obblighi del concordato, la Corte dichiarò a suo favore estinta l'azione penale.

Sentenze confermate. Obit Antonio, di anni 38, di Cividale, condannato a dieci mesi di reclusione per falso in atto civile, ha confermata la sentenza.

— Linassi Pietro, di anni 76, di Majaso per atti di libidine, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo ad otto mesi di reclusione, pure confermati dalla Corte.

Memoriale dei privati.

Concorsi E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 1 in Comeglians, frazione Povolaro, col reddito di l. 130 (presunto).

Vendita immobili. Nel 16 aprile avrà luogo davanti il Tribunale di Udine l'incanto degli immobili in mappa di Udine Città ai n. 261, 292, 236, 2877 ed in mappa di Udine, esterno, ai n. 1666 e 1668, esecutati a danno di Visentin Ferdinando fu Antonio.

L'asta in sei lotti si aprirà sul dato di l. 1700 pel primo, di l. 2700 pel secondo; di lire 1700 pel terzo; di l. 1700 pel quarto; di l. 500 pel quinto di l. 700 pel sesto lotto.

Gazzettino commerciale.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Ecco in qual modo la *rivista settimanale ufficiale* parla di questo mercato, tenutosi il giorno 10.

V'erano approssimativamente:

80 pecore, 75 castrati, 60 agnelli, 200 arieti.

Andarono venduti circa 20 pecore da macello da lire 0.75 a 0 80 al chil. a p. m., 30 d'allevamento a prezzi di merito; 18 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m., 125 arieti da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m. e 25 d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 22.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 65 a 70.

14 da macello, venduti 9 di quintale da lire 90 a 95 al quintale a p. m., da 1 a 1 1/2 a lire 100 e 105 al quintale a p. m., oltre quintale e 1/2 da lire 110 a 115.

La salma di Felice Cavallotti.

Iermattina alle ore sette la salma di Cavallotti fu murata provvisoriamente in un colombaio del cimitero monumentale, alla presenza di pochi amici del defunto. La salma si trasporterà a Dagnente, appena l'apposita tomba sarà pronta in quel cimitero.

Un incidente alla frontiera

franco-germanica.

Parigi, 15. — Il *Journal* annunzia che un ufficiale di dogana tedesco, essendo penetrato nel territorio francese a Villerupt, gli operai francesi lo arrestarono. I doganieri tedeschi essendo accorsi, minacciando di far fuoco, gli operai lo rilasciarono.

—

I giornali però non hanno particolari maggiori sull'incidente.

Baratieri non è malato.

Scrivono da Arco (Trento) che il generale Baratieri non è malato nè gravemente nè lievemente.

Domenica, anzi, era a Riva, e passeggiava in quella piazza in compagnia del maggiore del genio a riposo, signor Torelli.

Notizie telegrafiche.

Duello mortale.

Monaco, 15 Ieri l'altro ebbe luogo un duello alla pistola fra lo studente Robitschek, figlio dell'esportatore viennese, e lo studente, dell'università di Berlino, Federico O. La sfida sarebbe stata determinata da questioni di donne. Lo scontro ebbe luogo in una villa nei pressi di questa città. Lo studente O. rimase ferito da una palla, nel basso ventre, e poche ore dopo spirò.

I grandi armamenti degli Stati Uniti.

Washington, 15. L'amministrazione della marina ha deliberato di affrettare i lavori delle fortificazioni di Tortugas che servirebbe come base della flotta nell'eventualità di una guerra.

La guerra a Cuba.

Avana, 15. Due colonne di cui, una è partita il 10 marzo da Manzanillo e un'altra da Fáina si impadronirono di numerose posizioni infliggendo sconfitte agli insorti.

La divisione Bernal si sarebbe impadronita di Baire sulle coste fino a Rio Camarino; gli equipaggi di due navi da guerra spagnuole domarono un'insurrezione.

Il Portogallo in armi!

Lisbona, 15. Il ministero della guerra ha deciso di completare d'urgenza le opere di difesa del porto di Lisbona.

ULTIMA ORA.

In attesa della guerra.

Londra, 15 Si dice che, in caso di guerra, il generale Merritt, comandante il dipartimento militare dell'Est, sbarcherebbe a Cuba con 25,000 uomini, che, insieme ai 40,000 insorti cubani, si ritengono sufficienti a soverchiare le forze spagnuole.

Le cannoniere *Helena* e *Bancroft* ricevettero ordine di recarsi a Key-West, da Lisbon.

Le due cannoniere sono incaricate di sorvegliare strettamente le mosse della flottiglia delle torpediniere spagnuole.

Parecchie Autorità navali degli Stati Uniti ritengono che, se questa nazione medita un'azione ostile agirebbe saviamente cominciando dall'intercettare subito, catturare o distruggere la flottiglia delle torpediniere spagnuole, se, come si afferma, lascierà Cadice, diretta all'Avana.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

BANCA D'ITALIA

Torino, 22 dicembre 1897

BANCA D'ITALIA
Cap. versato L. 180.000.000

Sede di Torino

N. 9893 **Spett. Cassa Nazionale Mutua Coperativa per le Pensioni** TORINO

In risposta alla pregiata vostra lettera del 20 corr. vi confermiamo che a tutt'oggi questa Banca ha acquistato per vostro conto le seguenti partite di Rendita italiana:

L. 21.120 di rendita 4 1/2 %
„ 67.680 „ „ 5 % (1)

Tutta questa Rendita, ad eccezione di L. 5000, è stata tramutata a nostra cura in certificati nominativi intestati in capo a codesta spett. Cassa e precisamente nei seguenti certificati.

Certif. N. 23.557	per L. 21.120	di Rend. 4 1/2 %	
» » 1.114.290	» » 18.500 »	» 5 0/0	
» » 1.142 642	» » 6.190 »	»	»
» » 1.147.539	» » 3.750 »	»	»
» » 1.148.684	» » 4.410 »	»	»
» » 1.149.354	» » 21.800 »	»	»
» » 1.150.913	» » 5.210 »	»	»

Le sopra accennate L. 5000 di Rendita 5.010 sono in corso di tramutamento a nostra cura.

Gradite i nostri più distinti saluti.
Il Direttore della Banca d'Italia
(firmato) A. SASSOLI

(1) Valore effett. in giornata L. 1.878.748,53

Questa lettera viene pubblicata a garanzia delle operazioni della

CASSA NAZION. MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI

affinchè il pubbblico possa formarsi un giusto concetto della serietà del fiorente Istituto. Eliminate così le incertezze od i dubbi che per avventura avessero ancora potuto sussistere nella mente di qualcuno, siamo certi che ogni padre di famiglia provvederà immediatamente alla associazione dei suoi figliuoli, assicurando col lieve risparmio di L. 1.15 al mese, il loro avvenire.

Statuti GRATIS a richiesta alla Cassa Nazionale per le Pensioni, Via Pietro Micca, 8 - Torino.

Rappresentante ufficiale in Udine GIUSEPPE CESCHIUTTI, agente della Ditta Fratelli Tosolini, librai.

PREMIATO

con

Diploma e Medaglia d'oro

all' Esposizione Internazionale di Tolone 1897

e con

Grande Diploma d'onore e Croce

all' Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

e con

Medaglia d'oro di I° grado

all' Esposizione Nazionale di Roma 1898

Colla legge 1 Luglio e Decreto 27 Luglio 1897

venne autorizzata la

LOTTERIA NAZIONALE

promossa

dal Comitato Esecutivo della Esposizione Generale Italiana da tenersi in Torino

nel corrente anno

Ottomila premi da lire
200 000 - 100.000 - 50.000
25.000 - 15.000 - 10.000 - 5000 ecc.

per il complessivo importo di

DUE MILIONI

sono assegnati alle

OTTOMILA Centinaia

di biglietti che compongono la Lotteria.

Ogni biglietto concorre all'estrazione mediante il solo numero progressivo senza serie o categoria.

È garantito un premio ad ogni centinaio di biglietti.

Con prossimo avviso si indicherà la data irrevocabile in cui avrà luogo l'estrazione.

L'estrazione avrà luogo in Torino, e verrà eseguita con un metodo assolutamente nuovo, rapido, chiaro e semplicissimo.

Si avvertono coloro che intendono acquistare centinaia complete di biglietti, o di quinti di biglietto, con premio garantito, di sollecitarne la richiesta, poichè alla pubblicazione ufficiale ed irrevocabile della data dell'estrazione, che non tarderà ad essere fissata, riuscirà impossibile corrispondere in modo conforme ai desideri dei compratori.

Programma e regolamento dell'estrazione si distribuiscono gratis da tutti gli Incaricati della vendita di biglietti.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno **L. 5.**

Prezzo del quinto di biglietto **Lire Una.**

Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Centesimi 15 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il *nome, cognome* e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

I biglietti si vendono in **Torino** presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria).

in **Genova** presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, N. 10.

IN UDINE: presso LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele — GIUSEPPE CONTI e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

C. BARERA

VENEZIA

MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta

VINACCIA - NAPOLI

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

CATALOGHI GRATIS

12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 120, franche d'ogni spesa.

Metodi e studi per qualunque strumento a arco e pizzico - Corde acciajo per Pianoforte.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuata la Domenica. — Al sabato dalle 9 alle 10.30

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

DA VENDERE.

Motrice a vapore, forza cinque cavalli, ottimo stato. Rivolgersi a Pietro Sartogo — Udine.

CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE

CON

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

F.LLI TOSOLINI

UDINE

DEPOSITO CARTE D'IMPACCO

per uso

Coloniali, Drogherie, Manifatture, Farmacie Pasticcerie, Latterie, ecc. ecc.

Assortimento Carte da Teppezzeria

STAMPATI IN GENERE

Manuali Hoepli

PARALUMI ELEGANTISSIMI

per Lampade di Luce Elettrica

PREZZI MITISSIMI

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

Qualità confezionate a sistema cellulare

Giallo puro — Poligiallo

I. incrocio Giallo con bianco giapponese

» » » corea

» » » chinese

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7.

Caloriferi.

Il premiato fumista *Antonio Zoppi* di Cremona rende noto alla sua spettabile e numerosa clientela di città e di provincia che attualmente trovasi in Udine per assumere commissioni d'impianto dei suoi rinomati

CALORIFERI SPECIALI BREVETTATI

Il **Calorifero Zoppi** è destinato a sostituire i molteplici sistemi oggi conosciuti, poichè, oltre alla spesa limitatissima dell'apparecchio e dell'impianto, ha il grande vantaggio di risparmiare il

50 per cento

di combustibile in confronto di tutti gli altri tipi esteri e nazionali.

Il fumista *Antonio Zoppi* assume l'impianto di caloriferi per grandi stabilimenti, scuole, ospitali, chiese e vasti appartamenti privati, certo di ottima riuscita e senza danneggiare menomamente i fabbricati.

Esperti tecnici e persone intelligenti in materia ne fanno fede e lo constatano pubblicamente, come nel *Giornale di Udine* pel calorifero collocato e funzionante con splendido esito al *Teatro Minerva.*

Il fumista *Antonio Zoppi* assume pure l'impianto dei *Caloriferi invisibili* ad uso delle famiglie, già adottati nella città e provincia nostra e che possono essere a vista di coloro che desiderassero prenderne cognizione.

Tali caloriferi di minuscola proporzione vengono facilmente occultati in un muro di soli 50 centimetri di spessore e con pochi chilogrammi di carbone *kock* funzionano perfettamente, riscaldando da quattro a cinque ambienti per ogni singolo appartamento.

Il **Calorifero Zoppi** diffonde un calore dolce, costante, igienico; funziona ad aria esterna, e non rende fumo nè odore.

Il **Calorifero Zoppi,** è di tanta robustezza e semplicità di costruzione, che può essere acceso e governato anche da un ragazzo.

Questi caloriferi vengono collocati fra due od al più tre giorni.

A richiesta il signor Zoppi si reca sopraluogo per schiarimenti, indicazioni e consigli senza pretendere compenso veruno.

Per commissioni, recapito alla birraria Lorentz.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

NON PIU' TOSSE

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE PETTORALI

RIMEDIO PRODIGIOSO CONTRO LE TOSSI, LE AFFEZIONI DI BRONCHI, DI GOLA, E DI PETTO

CORREDATA DA INNUMEREVOLI CERTIFICATI DELLE PIÙ ILLUSTRI CELEBRITÀ MEDICHE

SI VENDONO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Concessionari esclusivi per la vendita

Stabilimento Chimico Farmaceutico CLEMENTE BONAVIA e FIGLIO - Bologna

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — **Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65** franco per posta.

Trovasi in tutte le farmacie.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti, **Milano, via S. Paolo, 11** — **Roma, via di Pietra, 91.**

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tamto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scoscesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. **1**,25 il flacone **che dura un anno.**

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni per rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — *Via Monte Napoleone*, 23.

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrini amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esse sorta per far concorrenza alle Società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all'anno. — Un sarte dell'età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 16.20 all'anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**. Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI**
Profess. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; ecita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia*

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI & C. — MILANO

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Valga il principio che nessun Giornale stampa *gratis*. E si tissi in mente la massima, che il prezzo d'ogni inserzione deve essere antecipato.

Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica*.

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro positiva.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

PUBBLICAZIONE.

Dalla tipografia Del Bianco è uscito in questi giorni un libro del prof. Piero Bonini: *Versi Friulani e cenni su Ermes di Colloredo, Pietro Zorutti e Caterina Percoto.*

Il libro si vende presso i librai della città, al prezzo di **lire due.**

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco